**L'OPERA NAZIONALE BALILLA**

Le avanguardie giovanili fasciste nascono insieme al movimento nel periodo della presa del potere, ma è solo nell'aprile 1926 che viene istituita l'Opera Nazionale Balilla. Avrà il monopolio dell'infanzia e dell'adolescenza, controllerà il tempo libero dei ragazzi, li eserciterà all'attività sportiva, li educherà alla gerarchia e all'obbedienza.

Nel 1937 ne inquadrerà quasi sei milioni. Il reclutamento dei bambini avviene attraverso la scuola. A sei anni sono tutti figli della lupa. A 8 anni maschi diventano balilla e le femmine piccole italiane, a 14 avanguardisti e giovani italiane. A 18 anni sono pronti per diventare giovani fascisti.

L'infanzia trascorre attraverso una serie di traguardi da raggiungere, riti di passaggio segnati dal cambio di foggia della divisa. Educare lo spirito ma anche migliorare il corpo, questo è quello che Mussolini vuole. E così l'opera balilla sottopone i bambini a controlli medici e a vaccinazioni di massa. Alle famiglie bisognose fornisce divise, cure sanitarie e il testo unico di Stato approvato dal regime, migliorare il fisico per prepararsi alle sfide che il fascismo vuole affrontare nel futuro. Un piccolo esercito in miniatura oggi, 8 milioni di baionette domani.

Ogni Balilla, stretto nella sua divisa ricalcata sul modello della milizia con in mano il suo piccolo moschetto si diverte con il più antico e affascinante dei giochi - quello della guerra. Preparazione minuziosa, coreografia imponenti, uno spettacolo di discipline e unità. i grandi saggi ginnici sono un'esperienza unica per i ragazzi che vi partecipano e per il regime che li usa per mostrare cos’è diventata la gioventù italiana.

Una generazione sana e dinamica ha bisogno di sole di mare di lunghe passeggiate in montagna. Il fascismo si occuperà anche di questo. Le vacanze non sono più un affare privato. Per migliorare la stirpe italiana, Mussolini decide di potenziare lo sviluppo delle colonie marine e montane. Se nel 1926 le colonie sono solo un centinaio, a metà degli anni 30 se ne conteranno 3000 sparse in tutta la penisola. E la Romagna, terra del Duce, con le sue lunghe spiagge è perfetta per la costruzione di nuovi insediamenti. Nelle colonie c'è posto per tutti, soprattutto per i ragazzi più poveri, quelli che prima d'ora non hanno mai visto il mare.

I bagni e le corse sulla spiaggia occupano solo una parte della giornata. Poi ci sono delle lezioni di ginnastica, le esercitazioni, il saluto alla bandiera. Per gli avanguardisti ci sono i campeggi , contatto con la natura, molto sport, le immancabili esercitazioni paramilitari. Soggiorni anche all'estero, come questo che vede ragazzi italiani ospiti in Germania in un campeggio della gioventù hitleriana.

Da questa generazione ci si attende molto. Anche chi decide di proseguire gli studi all'università può continuare a praticare attività agonistiche. I gruppi sportivi degli atenei competono tra loro in un vero e proprio campionato: ‘i littoriali dello sport’.

“Combatterò per superare tutte le prove, per conquistare tutti i primati, con il vigore sui campi agonali con il sapere [?] scientifici. Combatterò per vincere nel nome d'Italia. Così combatterò come il Duce comanda. Lo giuro”

Lo sport diventa una vetrina del regime. competere per vincere, vincere per dominare.